

Parco dei Castelli Romani

territorio & ambiente



Anno 2010 - N.

1

Conferenza dei Parchi Regionali

**“Terre Latine” il programma
di educazione ambientale
dedicato agli studenti**

**Così lo sviluppo non inquina:
i boschi per compensare la CO₂**

“Cose mai viste”

La visita guidata, un'occasione di tutela



A scuola nell'area naturale protetta

“Terre Latine”, il programma di educazione ambientale dedicato agli studenti

Il futuro sarà abitato dai bambini di oggi e, per diffondere comportamenti ecologici e attivare un rapporto diverso con la Natura, è ai bambini di oggi che occorre parlare. All'educazione ambientale per le scuole il Parco dei Castelli Romani de-

dica risorse consistenti nella convinzione che fruizione, educazione e tutela rappresentino tre strumenti per raggiungere un unico obiettivo: preservare la biodiversità e favorire il benessere sociale.

Così per l'anno scolastico 2009/2010 il Parco dei Castelli Romani ha preparato un

programma di attività destinate a bambini, ragazzi e adolescenti, denominato *Terre Latine*: esplorazioni del bosco, laboratori del miele, giochi all'aperto, la scoperta di ciò che mangiamo, del cielo stellato e del mondo naturale.

La formula di *Terre Latine* consente di scegliere attività per tutte le età. Diversi i temi fra cui muoversi: biodiversità, ecologia, alimentazione, energia solare e molto altro per trascorrere mezza giornata (in alcuni casi anche tutto il giorno) in compagnia della Natura.

Terre Latine è un binomio evocativo: *Terra* rinvia al territorio e *Latine* all'identità delle nostre origini, per richiamare le radici di un passato remoto che fonda i valori del presente. Il programma completo è consultabile sul sito dedicato www.terre-latine.it; gli insegnanti possono scegliere una o più iniziative e prenotarle al numero 06 9495255, attivo dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 13,30 e dalle 15,00 alle 17,00.



Foto Archivio Parco

Studi e ricerche ambientali

L'Ente Parco ha in corso di realizzazione numerosi studi e progetti per la conoscenza e la tutela della biodiversità dell'area protetta. Il monitoraggio di specie animali e vegetali di particolare interesse ecologico (che sono sensibili indicatori ambientali) permette di avere precise informazioni sullo stato dell'ambiente fornendo quindi utili strumenti per la gestione dell'area protetta.

- Realizzazione di una rete di monitoraggio della biodiversità focalizzata sulle specie di maggior pregio conservazionistico legate agli ambienti acquatici.
- Atlante dei micromammiferi e roditori arboricoli.
- Atlante dell'avifauna nidificante.
- Monitoraggio del falco pellegrino, specie rara e molto sensibile alle alterazioni ambientali che è presente e nidifica nel territorio del Parco.
- Atlante delle orchidee spontanee per la conoscenza e la tutela di queste specie di elevato interesse conservazionistico.

- Campagna di monitoraggio dell'avifauna attraverso la tecnica dell'inanellamento.
- Studio sulle farfalle con censimento di quelle a volo diurno come indicatori della biodiversità del territorio.
- Studio sulla fauna anfibia con il monitoraggio delle popolazioni e dei siti potenziali di riproduzione.
- Studio sui rapaci notturni, importanti indicatori ecologici al vertice della catena alimentare.



- Censimento delle specie ittiche del Lago Albano.
- Progetto di eradicazione di specie vegetali esotiche e invasive dal Lago di Nemi. L'introduzione di specie esotiche è infatti uno dei maggiori fattori di rischio per la conservazione della biodiversità.

La tutela delle risorse naturalistiche, anche attraverso le ricerche ed i progetti del Parco, migliora l'ambiente e quindi la qualità della vita dei cittadini.

Parco dei
Castelli
Romani



Anno 2010 - N° 1

Periodico a distribuzione gratuita

Direttore responsabile

Roberto Sinibaldi

Redazione, impaginazione e foto

Ufficio Comunicazione dell'Ente Parco

Editore

Ente Parco dei Castelli Romani

Sede del Parco

Via Cesare Battisti, 5 (Villa Barattolo)

00040 Rocca di Papa (Roma)

Tel. 06 9479931 - Fax 06 9495254

Numero Verde 800 00 00 15

info@parcocastelliromani.it

www.parcocastelliromani.it

Skype: Parcoregionaledeicastelliromani

Registrazione presso il Tribunale di

Velletri n. 31 del 17 dicembre 2007

Questo giornale, stampato su carta ecologica, è ad "impatto zero": l'anidride carbonica prodotta per la sua realizzazione è stata bilanciata grazie ad un bosco di proprietà del Parco.

Per ulteriori dettagli: www.cose-mai-viste.it



Stampa

A.G.C. Arti Grafiche Ciampino s.r.l.

“Cose Mai Viste”

Quando le visite guidate diventano occasione di tutela

Per la primavera 2010 il Parco dei Castelli Romani offre circa 300 opportunità per scoprire l'area naturale protetta. *Cose Mai Viste*, il programma di visite guidate realizzato dall'Ente, propone infatti un calendario fitto di appuntamenti fra cui scegliere: escursioni a piedi, in bicicletta, a cavallo, in barca, in ambienti sotterranei, nei boschi, nei sentieri collinari, in inglese, in dialetto, per non udenti e ancora paesaggi e animali. Il programma *Cose Mai Viste*, realizzato in collaborazione con le associazioni del territorio, esiste dal 2007, quando iniziò con sole sei visite guidate.

In poco più di due anni il numero di escursioni è esploso, in risposta all'entusiasmo con cui è stata accolta l'idea di far conoscere ed esplorare un patrimonio di ricchezze storiche, archeologiche e territoriali.

Oggi *Cose Mai Viste* è un programma articolato a quale partecipano tutte le fasce di popolazione: adulti, bambini, disabili e anziani. C'è spazio per tutti, per gli escursionisti esperti e per i passeggiatori rilassati.

I bambini possono fare amicizia con gli asinelli della *Collina degli Asinelli* a Monte Compatri, gli adulti possono esplorare i sotterranei dell'Emissario del lago di Nemi, le famiglie godere delle acque del lago Albano, a Castel Gandolfo, navigando sulla barca del Parco alla scoperta della natura incontaminata.

Il programma completo delle visite guidate è consultabile su www.cose-mai-viste.it.



Così lo sviluppo non inquina

La tutela dei boschi per bilanciare le emissioni di CO₂

Esiste un modo per contenere le emissioni inquinanti e mantenere l'aria pulita e respirabile: non tagliare i boschi. Ma quanti alberi occorre piantare e quanti ettari di bosco è necessario preservare affinché l'inquinamento prodotto possa essere assorbito?

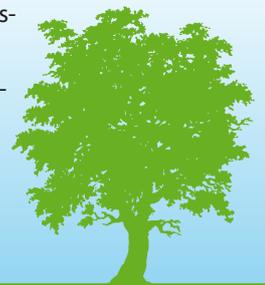
Sembra un calcolo impossibile eppure si può fare: ogni azione che produce inquinamento corrisponde ad un certo numero di alberi da non tagliare per "azzerare" le emissioni di CO₂. Così, ad esempio, il Parco dei Castelli Romani ha bilanciato le emissioni inquinanti prodotte dalla Maratona di Roma dello scorso anno, mettendo a disposizione 6 ettari di un bosco di castagno di cui è proprietario.

In questo modo sono state compensate circa 60 tonnellate di CO₂, generate dalla produzione di materiale cartaceo (depliant, volantini, manifesti) collegato alla Maratona.

Anche *Cose Mai Viste*, il programma di visite guidate del Parco, è ad "emissioni zero" grazie all'interdizione al taglio di altri boschi.

Per avere un'idea più concreta basti pensare che un'automobile di media cilindrata che dai Castelli Romani va a Roma e poi torna produce 20 chili di CO₂. Per compensare le emissioni inquinanti è necessario il "lavoro" di 20 metri quadrati di bosco... per un intero anno!

Per i dati basta dare un'occhiata a Internet.



Cos'è la CO₂?

L'anidride carbonica, chiamata anche CO₂, è un gas. In piccole quantità non è tossico. È inodore, e come l'ossigeno appartiene al mondo naturale. In qualità di gas serra, assicura alla Terra la giusta temperatura; le piante incamerano CO₂ e, con l'aiuto della luce solare, lo trasformano in legno; noi lo produciamo quando respiriamo. In tutti i processi di combustione viene prodotto CO₂: ad esempio quando

bruciamo la carbonella per il barbecue o il carburante in automobili o aerei.

Qualsiasi nostra attività produce emissioni di CO₂ e questo ha alterato l'originaria composizione dell'atmosfera del Pianeta, fondata sull'equilibrio fra ossigeno e anidride carbonica. L'industrializzazione ha sbilanciato gravemente le emissioni di CO₂, producendo l'effetto serra che sta determinando un preoccupante riscaldamento globale della Terra.

II Conferenza dei Parchi Regionali

19-21 gennaio 2010 - Roma, Auditorium Parco della Musica

Il Parco dei Castelli Romani partecipa alla II Conferenza dei Parchi, appuntamento che riunisce le aree protette della regione Lazio e che intende mettere un punto su ciò che si è fatto e su ciò che si dovrà fare in tema di tutela e di sviluppo.

Nelle sale dell'Auditorium i seminari, conferenze e riunioni tratteranno, fra gli altri, i temi della qualità della vita, della biodiversità, dello sviluppo economico, del lavoro e dell'escursionismo.

I Parchi si propongono come prototipi di una nuova e diversa gestione territoriale, fondata sulla valorizzazione delle risorse naturali e delle ricchezze culturali.

In questa visione della sostenibilità, è il concetto di *benessere sociale*, piuttosto che quello di *sviluppo*, ad ispirare le scelte politiche ed amministrative del territorio.

La conclusione, il 21 gennaio, vedrà la presentazione in seduta plenaria di un Piano d'azione che fisserà i nuovi obiettivi e le strategie operative per ciascuna tematica affrontata. Maggiori informazioni su www.parcocastelliromani.it.

Foto Archivio Parco



Le certezze del Parco

Strumenti amministrativi e perimetro definito per gestire il territorio

Nel 1998 il Parco ha ampliato i propri confini, che qualcuno ha contestato. Una recente sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) del Lazio, di ottobre 2009, riafferma la validità del perimetro dell'area naturale protetta, in vigore da marzo 1998.

I giudici danno torto a chi ha messo in discussione il perimetro del Parco.

Nella sentenza si legge: *"appare indiscusso (...) che l'Ente di gestione del Parco dei Castelli Romani con propria delibera del Commissario Straordinario n. 1/179 del 31.3.1998 ha adottato il proprio Piano di Assetto (...) che estende l'area del parco anche a quella oggetto di esame, imponendo le misure di salvaguardia di cui all'art.8 della L.R. del 1984 anche su tale perimetro integrato più ampio. In tal senso depono anche il contenuto della sentenza di questa sezione n. 49 del 2000, che ha dichiarato la legittimità di tale delibera e di quanto dalla stessa disposto"*.

Perimetro certo quindi e strumenti amministrativi in piena efficienza, grazie ai quali l'Ente Parco può agire sul territorio esercitando i compiti di tutela che la legge gli assegna.

Nei mesi scorsi il Parco ha approvato tutti gli strumenti relativi alla salvaguardia dell'ambiente del nostro territorio. Maggiori informazioni sul sito: www.parcocastelliromani.it.

I NUMERI DEL PARCO

Istituzione: anno 1984.

Estensione: 15.000 ettari.

Comuni: Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Frascati, Nemi, Genzano di Roma, Grottaferrata, Lanuvio, Lariano, Marino, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Rocca di Papa, Rocca Priora, Velletri.

Abitanti: 300.000 circa.

La funzione principale di un'area protetta è mantenere l'equilibrio ambientale del territorio e soprattutto la sua biodiversità. Il Parco Regionale dei Castelli Romani è stato istituito proprio per tutelare l'integrità delle caratteristiche naturali e culturali dei quindici paesi che occupano l'antico Vulcano Laziale e per contribuire al riequilibrio territoriale, al benessere sociale e allo sviluppo economico delle popolazioni interessate.



Le edizioni del Parco

Promuovere la conoscenza dell'ambiente e del patrimonio culturale è uno dei principali compiti del Parco. Per agevolare questo compito è stata creata una Casa Editrice che attraverso pubblicazioni e libri propone approfondimenti di qualità.

I libri editi dalla casa editrice, per la collana Ambiente e Territorio, sono due: "Lungo i sentieri della nostra storia" di Maurizio Bocci (€ 15,00) e "Storie della Valle Latina" di Raimondo Del Nero (€ 15,00). Due piacevoli letture che hanno il pregio del racconto e della riscoperta delle radici d'appartenenza.

Per la collana le Guide del Parco è stata da poco pubblicata la "Guida ai Sentieri del Parco" (€ 5,00) corredata da carte in scala 1:15.000 e descrizione dei sentieri. Oltre a questa è stata curata la riedizione de "Il Parco a Cavallo", itinerari per il turismo equestre. Due le carte speciali: la "Carta Escursionistica" in scala 1:25.000, realizzata in collaborazione con la Sezione CAI di Frascati (€ 1,00); la "Carta Turistica del Parco dei Castelli Romani", la prima carta turistica d'area realizzata nel territorio castellano; di questa è disponibile anche un'edizione in lingua inglese.

Di prossima pubblicazione una "Guida all'avifauna del Parco" e agli "Alberi e arbusti".

Consiglio Direttivo del Parco

Presidente	Gianluigi Peduto
Vicepresidente	Giancarlo Trombetta
Consigliere	Emiliano Astolfi
Consigliere	Aldo Capponi
Consigliere	Carlo Lungarini
Consigliere	Franco Medici
Consigliere	Massimo Moroni